

□ **Mozione n. 256**

presentata in data 1 giugno 2017

a iniziativa del Consigliere Pergolesi

“Legge 22 giugno 2016, n. 112 - Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare. Richiesta di intervento nelle Istituzioni competenti”

Premesso che:

- la legge n. 112/2016 introduce il sostegno e l'assistenza alle persone con disabilità grave dopo la morte dei parenti che li accudiscono cd. Legge sul “*dopo di noi*”, in realtà, rappresenta un'occasione mancata per realizzare una vera presa in carico dei cittadini con disabilità, soprattutto di quelli appartenenti alle fasce più fragili e meno abbienti;
- il perseguimento dello scopo di tutelare i soggetti con disabilità grave e gravissima, prive di sostegno familiare, trova un consenso unanime, mentre è sulla individuazione degli strumenti idonei a conseguire tale scopo che si registra, ancora, una forte diversità di opinioni;
- il legislatore nazionale con questa legge ha continuato a muoversi con interventi di tipo settoriale e senza la costruzione di un sistema di interventi complessivi e diversificati: il problema del “*dopo di noi*” è stato affrontato con la politica dei “Fondi”, variabili, eventuali ed insufficienti e non attraverso un sistema istituzionalizzato di prestazioni, servizi ed aiuti economici essenziali cui corrisponda una piena libertà di scelta della persona con disabilità grave o di chi lo rappresenta;
- nella Legge manca il riferimento al soggetto chiamato ad assistere la persona con disabilità nel “*dopo di noi*”;
- mancano, inoltre, disposizioni in merito al necessario raccordo tra soggetto deputato al sostegno della persona con disabilità, i servizi sociali di assistenza pubblica e il soggetto a cui affidare il controllo;
- assolutamente inadeguata risulta poi essere la previsione del *trust* e di fondi speciali con vincolo di destinazione, quali unici strumenti per la tutela dei disabili nel “*dopo di noi*”, infatti, si tratta di sistemi costosi per la loro costituzione e gestione nonché applicabili solo quando sussistono patrimoni consistenti destinati alla vita della persona con disabilità;

Evidenziato che:

- il *trust* ed i fondi speciali con vincolo di destinazione, così come disciplinati, sembrano tutelare non gli interessi delle persone con disabilità quanto piuttosto poteri economici sottostanti, ben visibili, che guardano alla disabilità grave come ad un mercato su cui operare e non come un'area di attenzione e di tutela secondo i principi costituzionali;
- manca, pertanto, nella legge la reale conoscenza del fenomeno del “*dopo di noi*”, sia nella dimensione e tipologie dei destinatari che in ordine alle effettive disponibilità economiche loro e delle famiglie;
- la legge avrebbe dovuto avere una caratterizzazione più propriamente di tutela della persona con disabilità, mentre nella realtà tutela solo posizioni economiche che con la disabilità e la tutela della persona hanno poco a che fare;

Considerato che:

- la legge sancisce sacrosanti principi di autonomia, inclusione sociale e rispetto della volontà della persona disabile, ma la parte applicativa della legge non realizza tali principi;
- le risorse a disposizione sono manifestamente insufficienti a garantire, per tutte le perso-

ne coinvolte, quanto previsto dalla legge, che si affida pertanto alle risorse private che confluiranno nei *trust* o negli altri negozi giuridici individuati, dunque la legge andrà incontro solo alle esigenze di una minoranza di persone con disabilità in possesso dei mezzi economici per poter costruire il proprio futuro;

- è evidente che la legge va nel verso della costruzione di un sistema di welfare privatistico, dove l'offerta di servizi pubblici viene mano a mano sostituita da strumenti assicurativi di tipo privatistico;
- il fondo per il *Dopo di noi*, istituito per quest'anno, sarà pari a 90 milioni di euro e il 40% (circa 36 milioni) andranno agli intermediari privati di servizi - assicurazioni e fondazioni che istituiscono *trust*, mentre il resto per attività legate al pubblico, se tutti i cittadini aventi diritto chiedessero di accedere ai servizi pubblici previsti dal fondo sul *Dopo di noi*, il conto sulla quota annuale destinata a ciascuno di loro sarebbe irrisorio: circa 400 euro annuali a persona, cioè 33 euro mensili, circa un euro e dieci centesimi al giorno, il costo di un caffè;
- è evidente a chiunque che con queste risorse non si fanno politiche a favore delle persone con disabilità, tenuto conto che il *Dopo di noi* si rivolge a circa 150mila persone, e che il totale dei cittadini con disabilità in Italia, invece, ammonta a circa due milioni (dati Istat);
- il vulnus principale della Legge sta nel fatto che, contrariamente a quanto dichiarato dalla maggioranza, viene aumentata la forbice e la discriminazione tra famiglie povere e famiglie che godono di una buona situazione economica, infatti, per accedere alle agevolazioni delle polizze assicurative sulla vita bisogna avere un reddito superiore a 20.000 euro l'anno;
- un articolo del quotidiano *La Stampa*, pubblicato di recente, certifica in modo dettagliato il fallimento della legge suddetta, arrivando a riportare un frase dei genitori del seguente tenore: "*Speriamo che i figli non ci sopravvivano*" che, purtroppo, ben sintetizza i risultati della legge.

IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta Regionale:

- ad intervenire nelle sedi di confronto istituzionale tra Stato e Regioni affinché si concretizzino, finalmente, le leggi di principio fondamentali sulla disabilità, come la legge n. 328/2000 che definisce già gli obblighi dello Stato, su questo tema, ed impegna le istituzioni a rendere reali i relativi investimenti, arrivando così anche alla definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali, risultato di cui, ormai, si è perso il conto degli anni di ritardo ed affinché vengano stanziati le risorse economiche del Piano biennale di Azione per le persone con disabilità, già adottato dal Governo Letta nel 2013 e per il quale da allora non è stato stanziato un euro;
- ad intervenire, nelle stesse sedi, affinché sia riscritta la legge sul *Dopo di noi*, eliminando le discriminazioni, il sostegno al privato a discapito del pubblico, e siano accolte le proposte delle famiglie e delle associazioni delle persone con disabilità per dare un futuro alle persone con disabilità grave e gravissima.